

# L'open government

Formez  PA



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



*Autore:* Nello Iacono, Giuliana Ruiu

*Creatore:* Formez PA

*Diritti:* Dipartimento della Funzione Pubblica

*Data:* Ottobre 2015

## L'open government

Bentrovati a questa videolezione sull'open-government. In questa videolezione proveremo ad analizzare insieme il concetto di open government, cercheremo di capire in che modo l'open-government migliora il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini e vedremo inoltre il ruolo del e-leader nell'attivazione dei processi di open government.

Con l'espressione open government letteralmente intendiamo "governo aperto", cioè alla capacità delle amministrazioni pubbliche di essere trasparenti sulle proprie azioni e decisioni. La capacità delle Pubbliche amministrazioni di rendere accessibili i servizi e le informazioni sul proprio operato di ascoltare e rispondere a nuovi bisogni e sollecitazioni della società civile.

Secondo l'Open Government Partnership, che è una iniziativa multilaterale avviata nel 2011 e a cui oggi aderiscono 65 Paesi nel mondo, i principi che devono seguire i governi sostanzialmente sono: la trasparenza, la partecipazione, l'accountability.

Vediamo uno ad uno questi concetti. Uno dei principali concetti chiave dell'open government è appunto quello della TRASPARENZA, cioè l'accessibilità totale dei dati e delle informazioni della Pubblica amministrazione. La trasparenza è una delle leve principali per costruire e accrescere il rapporto di fiducia tra cittadini e Istituzioni. Inoltre, rendere accessibile sui siti web le informazioni sugli atti delle amministrazioni oltre che essere un dovere verso i cittadini è una necessità per la stessa Pubblica amministrazione, così infatti può prevenire il rischio che si creino o vengano diffuse informazioni inaccurate, ambigue o scorrette. Essere trasparenti migliora infatti i processi operativi e decisionali interni alla Pubblica amministrazione soprattutto se questo viene fatto con continuità. In generale, l'accesso alle informazioni pubbliche si sta affermando in ambito internazionale come un vero e proprio diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha riconosciuto l'accesso alle informazioni detenute dai Governi come un diritto e oggi più di 90 Paesi democratici hanno un "Freedom of information act" conosciuto con l'acronimo FOIA. Il FOIA afferma che la Pubblica Amministrazione ha obblighi di informazione, pubblicazione e trasparenza verso tutti i cittadini e che i cittadini a loro volta hanno diritto a chiedere ogni tipo di informazione in possesso delle amministrazioni, escluse quelle informazioni in contrasto con la sicurezza nazionale o con la privacy.

Volendo fare due esempi pratici il FOIA prevede che tutti abbiano diritto a conoscere a che punto sono i piani degli asili nido del proprio Comune o a conoscere dati certi sulla situazione sanitaria della propria zona.

L'accesso pieno alle informazioni è infatti uno dei pilastri della trasparenza totale.

Gli open data sono lo strumento per assicurare la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni pubbliche. La pratica degli open data prevede che i dati delle Pubbliche amministrazioni siano messi a disposizione di tutti in formato aperto. Il formato aperto e strutturato, che le Pubbliche amministrazioni devono rispettare nella pubblicazione delle informazioni, permette infatti di analizzare ed incrociare dati provenienti da più fonti. In questo modo è anche possibile sviluppare applicazioni e servizi utili per la società o vendibili sul mercato. Altro principio chiave dell'open government è la partecipazione dei cittadini alle scelte e alle iniziative della Pubblica Amministrazione. Ascoltare i cittadini, coinvolgerli nei processi decisionali e anche avvalersi della loro collaborazione per definire progetti e servizi oltre a essere una evoluzione generale dei modelli di governance delle moderne democrazie rappresentative, aiuta certamente a migliorare la qualità delle decisioni, l'efficacia delle politiche pubbliche e le relazioni tra Amministrazione, cittadini e collettività.

Altro principio chiave dell'open government è l'Accountability, in base al quale la PA deve dare conto ai cittadini delle proprie decisioni e delle proprie azioni, assumendosene pienamente la responsabilità.

Secondo questo principio si riconosce alla collettività il diritto di essere informata delle decisioni dell'Amministrazione, di criticarle e di avere anche delle risposte in merito. Oltre agli aspetti di rendiconto l'accountability presuppone dunque anche trasparenza perché i decisori devono rendere pubbliche le loro scelte e motivazioni e partecipazione, perché devono esistere degli spazi pubblici per la comunicazione e la critica in contraddittorio. E' bene ricordare che l'open government non è solo un'evoluzione tecnologica, ma è prima di tutto un'evoluzione culturale e organizzativa. Un'Amministrazione che vuole essere davvero aperta deve realizzare un cambiamento sostanziale almeno su tre diversi livelli. Il primo è il livello culturale, ponendo al centro il cittadino utente e non le procedure. Il secondo, il livello dell'organizzazione abbandonando un modello gerarchico e settoriale in cui i processi sono definiti sulle esigenze dell'Amministrazione e non su quelle dei cittadini. Terzo livello è quello della forma di relazione con l'utenza che significa passare dalla logica dei certificati a quella dei servizi. Quali cambiamenti concreti può attivare un e-leader all'interno dell'amministrazione per contribuire a renderla aperta? Può fare ad esempio in modo che la pubblicazione dei dati sia non solo un adempimento degli obblighi di pubblicità di determinate categorie di dati, ma che diventi per l'amministrazione stessa uno strumento di efficienza interna. Nei processi di partecipazione l'e-leader deve promuovere il passaggio da una fase di sperimentazione della partecipazione ad una partecipazione sistematica e organizzata. Deve promuovere la consapevolezza che la

partecipazione non si improvvisa, non si basa solo su iniziative estemporanee o d'immagine, oppure non è solo su base volontaria. Sul piano dell'accountability infine è essenziale che l'amministrazione impari a rendere conto e quindi che si assuma le responsabilità delle proprie decisioni, delle proprie spese e dei risultati conseguenti. Riprendendo un esempio statunitense sapere quanti soldi un'agenzia eroga per ricostruire New Orleans a seguito dell'uragano Katrina è importante, ma non è sufficiente. Quello che è più importante ai fini dell'accountability è sapere come sono stati distribuiti questi fondi, con quali criteri, in quale misura hanno migliorato le condizioni urbanistiche, sociali ed economiche a New Orleans. Per rendere conto di questo serve che il sistema di controllo di gestione di indicatori sia selezionato in maniera affidabile e accurata. Guardiamo infine ad alcune esperienze italiane di partecipazione. L'amministrazione può consultare cittadini e stakeholder come è stato fatto ad esempio, per la riforma costituzionale o per la Buona Scuola; oppure può coinvolgere i cittadini nella definizione di politiche pubbliche come hanno fatto alcune regioni per l'agenda digitale regionale. La Regione Umbria ad esempio, ha realizzato incontri pubblici dibattiti aperti guidati, ideari on line per raccogliere suggerimenti, negoziare significati con la collettività, con la società civile. Ricordiamo anche la consultazione pubblica per l'elaborazione delle linee guida sulle competenze digitali, strumento realizzato dall'AGID, Agenzia per l'Italia digitale, per preparare la costruzione e il programma nazionale per la cultura, la re-formazione, le competenze digitali. Le Linee Guida sono state concepite come uno strumento in progress e sono state sottoposte ad una consultazione pubblica on-line realizzata attraverso una piattaforma che vedete in questa immagine.